

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

SO-STARE AL NIDO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area: 1. Animazione culturale verso minor

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente Progetto si colloca nell'ambito del Programma "Emilia-Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità", promosso insieme ad altri enti della provincia di Modena.

Mai come in questo periodo storico l'Italia si trova davanti alla necessità di dover riformulare le strategie di intervento e di tutela del cittadino. Il legame sociale, l'interdipendenza, la fiducia tra individui e degli individui verso le istituzioni devono essere ricostruite e rilanciate per una coesione sociale che favorisca resilienza e rilancio accrescendo la capacità individuale di ri-inserirsi positivamente nel circuito sociale ed economico, favorendo l'inclusione nella comunità e rilanciando la percezione di uguaglianza di fronte alle Istituzioni.

Obiettivo generale del progetto è quello di garantire un'educazione di qualità e rispettosa di ogni bambina e bambino riconosciuti come soggetti attivi e competenti, capaci di intrecciare relazioni significative con adulti e coetanei ma anche portatori di domande, dubbi, fragilità, errori che necessitano di un adulto educatore che le sappia cogliere ed accogliere, che possa sostenere e rilanciare l'azione educativa. Educazione di qualità che deve necessariamente passare per la condivisione e la messa in rete dei servizi del territorio per offrire le più ampie opportunità di crescita sia dei bambini che dei loro genitori.

In questo contesto il presente Progetto, in coerenza con il programma, agisce nell'ambito di intervento **f) per il "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"**.

In linea con gli obiettivi del programma il progetto ha come. Il progetto "So_stare al nido" si collega così agli obiettivi del programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità" dell'Agenda 2030:

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie,

incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo.
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Più nello specifico, si intende intervenire sulle criticità evidenziate individuando i seguenti obiettivi specifici:

Bisogno 1: Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente

Obiettivo 1: incentivare le life skills in modo da offrire strumenti per affrontare in modo soddisfacente le sfide della vita quotidiana

Affrontare la vita quotidiana attingendo alle proprie risorse e sviluppando competenze attivando processi di sviluppo della zona prossimale senza ad arrivare a conflitti o situazioni stressanti ma provando. Incentivare lo sviluppo del bambino attraverso attività significative ed edificanti dove lo stimolo e la sfida sono alleati importanti e vissuti in maniera positiva. Attivare tutte le strategie educative importanti e necessarie per offrire ai bambini la possibilità di attingere alle proprie risorse in diverse situazioni e fronteggiarle con i propri strumenti e capacità

Risultati attesi:

- Maggiore sviluppo di attività di manipolazione/ travaso
- Garantire accessibilità e fruibilità
- attività di costruttività
- Supporto logistico di strumentazione adeguata

Bisogno 2: Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse

Obiettivo 2: recuperare e incentivare le relazioni interpersonali sia all'interno del servizio che esternamente sul territorio

Recuperare i rapporti con la comunità educante e ristabilire quel legame capace di offrire continuità al territorio e non isolare istituzioni e famiglie. Promuovere azioni in grado di coltivare reciproca fiducia e al tempo stesso collaborazione al fine di proporre azioni educative significative ed importanti per tutti. Recuperare quanto di buono ha lasciato il percorso di didattica a distanza in termini di collaborazione e fiducia e riproporlo e riadattarlo alla nuova situazione facendo in modo che possa diventare uno strumento creativo e di maggiore solidità tra servizi, famiglia e comunità.

Risultati attesi:

- Incrementare incontri con i genitori
- Fornire nozioni e strumenti ai genitori per attivarsi con i figli e per orientarsi nei servizi
- Incrementare incontri con genitori ed enti del terzo settore per promozione di attività ed iniziative rivolte ai bambini

Bisogno 3: Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo

OBIETTIVO 3: incrementare utilizzo di in book, libri in simboli, letture animate (nati per leggere) per abbattere barriere di comunicazione, stimolare attraverso le storie la capacità, e l'unicità di ogni bambino

L'importanza dei sussidi e della tecnologia offre ai servizi educativi e alle famiglie strumenti potenzialmente illimitati per stimolare le capacità dei bambini offrendo al contempo diverse modalità di apprendimento. Grazie ai percorsi con i servizi cultura dei comuni e le biblioteche questi percorsi vengono arricchiti dall'intervento di esperti e professionisti che sono in grado di catturare l'attenzione dei bambini ed offrire esperienze importanti nella scoperta di se e delle proprie emozioni.

Risultati attesi:

- Incrementare le letture all'interno del progetto Nati per leggere
- Integrare e migliorare le attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo
- Fornire postazioni per ricevere informazioni e consigli

BISOGNO 4: Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze

OBIETTIVO 4: avviare relazioni di continuità con le direzioni didattiche del territorio per promuovere un clima relazionale a sostegno del dialogo, del confronto e dello scambio fra operatori e famiglie per la condivisione di una cultura per l'infanzia condivisa

Essere in grado di fare rete con il territorio in modo trasversale è il modo migliore per consentire alle istituzioni scolastiche e le famiglie di attivare strategie educative coerenti e in grado di seguire percorsi comuni e in continuità nel tempo. Fondamentale costruire percorsi in cui le scuole attivano, soprattutto per i bimbi più grandi esperienze, attività o progetti con le altre realtà educative del territorio per stabilire rapporti di vicinanza e di maggiore confidenza sia per i bambini che per le famiglie. Parallelamente i percorsi e laboratori per i genitori possono aiutare le stesse famiglie nella comprensione dei progetti e delle attività educative, essere utili per ricevere consigli sulle modalità educative dei figli e importanti per districarsi nel mondo dei servizi pubblici

Risultati attesi:

- Incrementare le attività di raccordo e progetti tra nido e scuola dell'infanzia
- Incentivare incontri con genitori e referenti scuola
- Promuovere attività esperienziali per i genitori per comprendere le realtà educative ed i programmi/progetti dei servizi

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI.**

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani del Comune di Modena, rappresentanti degli enti co programmanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto dai punti inseriti su HELIOS, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei **giovani con minori opportunità** inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di **25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali**, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, **in particolare le attività trasversali e comuni a tutte le sedi A1.1.5**, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà

riferimento al Punto dedicato del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale” (dPCM 14 gennaio 2019).

	Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	COMUNE DI FINALE EMILIA	2	0
2	COMUNE DI SAN POSSIDONIO	1	0
3	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	2	1
4	COMUNE CONCORDIA SULLA SECCHIA	1	0
5	COMUNE DI MEDOLLA	1	0

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce del presente progetto.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle singole sedi, diverranno parte integrante delle equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività, sia all'interno sia all'esterno delle sedi a seconda di come e dove si svolgeranno le azioni previste.

I giovani volontari, perciò, avranno la funzione di affiancare gli educatori durante i laboratori, le letture animate, le attività, le uscite ed i momenti di programmazione degli stessi ed anche durante le mansioni quotidiane che comprendono momenti ludici strutturati e momenti di cura, chiamate anche routine (colazione, cambio, sonno, merenda), in modo tale da incrementare sia nel numero che nella frequenza le attività educative. I volontari parteciperanno alla realizzazione degli interventi di particolare utilità educativa e sociale nei confronti dei destinatari diretti, i bambini, con la progettazione, creazione e soprattutto gestione di attività di socializzazione, di gioco e laboratori ludici che volgano inoltre ad incentivare e stimolare la partecipazione attiva dei genitori e la crescita delle loro competenze nei vari campi educativi.

I giovani parteciperanno alle equipe e saranno coinvolti nella progettazione delle attività didattiche oltre ad essere inseriti nei percorsi di formazione ed aggiornamento previsti per il personale, per aumentare il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienza.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
1.1 Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente	A1.1.1. i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività A1.1.2. i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività A1.1.3 i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività
2.1 Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse	A2.1.1 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali documentativi e cartacei da consegnare ai genitori permettendo alle educatrici di aumentarne la qualità e la cura. A2.1.2 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali giochi ed attività per coinvolgere bambini e genitori permettendo una buona qualità delle iniziative A2.1.3 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni per promuovere la cooperazione con il territorio e promuovere un'educazione di qualità
3.1 Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo	A3.1.1 i volontari sostengono le educatrici organizzando più letture animate a piccolo gruppo e sostenendole nella creazione di nuovi libri sensoriali. A3.1.2 i volontari possono sostenere le educatrici nella creazione di diversi materiali da consegnare ai genitori durante i primi giorni di ambientamento per rafforzare l'alleanza educativa.

4.1 Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze	A4.1.1 Gli operatori volontari sostengono le educatrici permettendo loro di aumentare gli incontri di raccordo tra i servizi 0/6 a piccolo gruppo collaborando alla preparazione dei diversi materiali didattici A4.1.2 Gli operatori volontari aiuteranno educatori e coordinatori didattici nelle attività correlate al raccordo tra nido ed istituzioni A4.1.3 Gli operatori volontari aiuteranno le educatrici nell'organizzazione delle attività di raccordo e progetti con il terzo settore
--	---

Attività trasversali a tutti i servizi

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata dell'ente per portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (vedi voce Programma)

Le occasioni di incontro/confronto proposte ai volontari nel programma sono tre.

1) Il **primo incontro** verrà realizzato in occasione del giorno di avvio del servizio. Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani dell'UCMAN, rappresentanti degli enti co programmanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

2) Il **secondo incontro** è previsto tra il 6° e 7 mese di avvio del servizio. È rappresentato dall'Assemblea Provinciale dei giovani organizzata dal Co.Pr.E.S.C. (ente di Rete di programma) in collaborazione con gli Enti di Servizio Civile. L'incontro si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 e sarà un momento importante affinché i giovani provenienti dalle diverse realtà possano confrontarsi fra loro e con i loro rappresentanti, gli OLP, i formatori e i Referenti degli Enti. L'incontro sarà introdotto dallo speech di una figura significativa del territorio su temi culturali ed etici in riferimento alla cittadinanza attiva e la protagonismo giovanile. Sono previste testimonianze di ex volontari di Servizio civile. Sulla scia di queste suggestioni iniziali, i giovani si divideranno in piccoli gruppi per condividere riflessioni, proposte e idee riguardo il mondo giovanile nel suo insieme, con particolare riferimento a quello del volontario e di come questo possa impattare sugli obiettivi del programma e dei progetti che li vedono coinvolti.

3) Il **terzo incontro** si svolgerà tra l'11° e il 12° mese di servizio. Anche questo si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30. Di fronte a una rappresentanza di figure istituzionali e di partner di progetto, i volontari potranno illustrare il proprio percorso portando proposte e idee di miglioramento dei servizi, tra le quali, si auspica, potrebbero emergere alcune di particolare interesse, da realizzare concretamente con il supporto degli enti.

A tutti e tre gli incontri saranno invitati gli OLP, tutte le figure accreditate per il SCU, i formatori, il referente per il tutoraggio e la valorizzazione delle competenze, i rappresentanti degli enti e degli organismi partner di progetto.

Tutti gli incontri terranno conto di eventuali condizioni di sicurezza legate al perdurare della pandemia.

In aggiunta a questa iniziativa gli Enti co programmanti, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace del Servizio civile Universale e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità, ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal D. LGS. 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, valuterà l'opportunità di organizzare nell'anno di servizio ulteriori eventi che abbiano carattere provinciale o regionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE (VOCE DESCRITTA NEL PROGRAMMA)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo di rete con il

Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello;
Gli enti co programmanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.
Si svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo i gli elementi nel Programma.

Giovani con minori opportunità

Come inoltre previsto dai punti inseriti in helios, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

Tutoraggio e certificazione delle competenze

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di tutoraggio (con arer e cpi), come indicato nella successiva voce caricata in HELIOS, e nel percorso legato alla certificazione delle competenze come da accordo con ente FORMODENA (vedi allegato), che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e dal programma quadro di sperimentazione del servizio civile .

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	cap	Codice Sede	N° Volontari
SU00205A03	NIDO D' INFANZIA ARCOBALENO	VIA LENIN	CONCORDIA SULLA SECCHIA	41033	169521	1
SU00205A04	MICRONIDO COMUNALE LE COCCINELLE	VIA FOCHERINI	SAN POSSIDONIO	41039	169526	1
SU00205A06	Servizi per l'infanzia	Via Montessori	SAN FELICE SUL PANARO	41038	169537	1 (GMO: 1)
SU00205A08	ASILO NIDO "IL GRILLO PARLANTE"	VIA BOTTICELLI	FINALE EMILIA	41034	169595	1
SU00205A08	ASILO NIDO L'AQUILONE	VIA CARROBIO	FINALE EMILIA	41034	217388	1
SU00205A09	NIDO D'INFANZIA PANDA	PIAZZA MISSERE	MEDOLLA	41036	171683	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

7 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio a settimana monte ore annuo di 1145 monte ore settimanale min. 20 ore massimo 36 ore

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente);
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce attività previste 5.1, 5.3).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio , il volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati degli utenti siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

/

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

Metodologia

Per l'azione di reclutamento l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;

disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la

partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale. I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La selezione dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

a) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

b) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

c) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente **Unione Comuni Modenesi Area Nord** è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA
--

Candidata/o _____
 Progetto _____
 Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
	Titolo di studio max 10,00 punti	
	Precedenti esperienze max 30,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 40/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Universale</u> ✓ canali di ricerca (punti da 1 a 3) ✓ informazioni acquisite (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza degli obiettivi progettuali (punti da 1 a 4) ✓ conoscenza delle attività proposte (punti da 1 a 4) max 8 punti	Totale punti:
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta (punti da 1 a 4) ✓ disponibilità a condividerne le finalità (punti da 1 a 3) ✓ disponibilità ad imparare-facendo (punti da 1 a 3) max 10 punti	Totale punti:
4	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale (punti da 1 a 2) ✓ rispetto al proprio percorso formativo (punti da 1 a 2) ✓ rispetto a competenze acquisibili (punti da 1 a 2) ✓ altro _____ (punti da 1 a 2) max 8 punti	Totale punti:
5	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato (punti da 1 a 3) ✓ Flessibilità oraria (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
6	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni (punti da 1 a 3) ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile (punti da 1 a 3) ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari (punti da 1 a 3) max 9 punti	Totale punti:
7	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto (punti da 1 a 2) ✓ confronto con l'altro (punti da 1 a 2) ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione (punti da 1 a 2) ✓ attitudine positiva (punti da 1 a 2) ✓ altro _____ (punti da 1 a 2) max 10 punti	Totale punti:

8	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio (punti da 1 a 3) max 3 punti	Totale punti:
[B]totale colloquio (max 60/100)		
[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Al colloquio può essere presente un esperto di intercultura o se, necessario, un mediatore linguistico-culturale, per ognuna delle lingue di origine dei candidati.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile universale nell'Ente, in un determinato progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile Universale può avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

I progetti presentati dall'Ente non prevedono che l'accesso sia vincolato al possesso da parte dei candidati di requisiti particolari (titoli professionali o di studio) in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando.

L'unica soglia minima di accesso prevista dal sistema per poter superare la selezione è raggiungere almeno il voto di 36/60 punti al colloquio.

I candidati idonei saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e indicati come selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

42 ore torali

Le sedi di realizzazione della formazione generale coordinata e congiunta vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla

Centro Musica, via Morandi 71, Modena

Sala Riunioni, via Santi 40, Modena

Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena

MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena

Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena

Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena

Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena

Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena

Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena

Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena

Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena

Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena

Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 - Modena

La formazione generale potrà inoltre essere effettuata presso le sedi di attuazione del progetto, altri spazi del Comune di Modena e degli enti di accoglienza del presente progetto. È inoltre prevista, previa comunicazione al Dipartimento, la possibilità di partecipare a seminari e convegni che di norma verranno introdotti e contestualizzati dall'OLP di riferimento

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica avrà durata di 72 ore di cui 50 pari al 70% sarà erogata entro il terzo mese. Il restante 30% entro il nono mese.

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo

insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della certificazione di cui al punto 12 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica, e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti dell'UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di **lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva**:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata in 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto) Contestualmente il modulo inerente alla **“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”** con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato **entro 90 giorni dall'avvio del progetto**.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rinforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;
- b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;
- c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di

- conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- d. corporate learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
 - e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
 - f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

Le 64 ore di formazione specifica realizzate dall'Ente titolare del progetto + le 8 realizzate online per un totale di 72 ore hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate al tema dell'infanzia, della cura dei bambini, la struttura e il funzionamento dell'ente locale e i rapporti del territorio. Allo stesso tempo creare un percorso che permetta di cogliere input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nell'educazione digitale è mirato al maggior benessere dei cittadini e le competenze digitali devono essere diffuse ad ogni fascia di popolazione con particolare attenzione alle fasce più fragili.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema digitale realizzati sul territorio modenese.

Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al “saper fare”), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al “saper essere”) indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 26 ore proposte dall'Ente titolare del progetto.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

Modulo 1: Proposte didattiche a nidi	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto		
Argomenti/contenuti: • Percorsi didattici • Promozione della lettura • Laboratori e percorsi ludici	Lezione frontale – 2 ore Esercitazioni individuali e di gruppo - 6ore	

Modulo 2: Presentazione del progetto di servizio civile universale	Metodologie didattiche	Ore 5
Formatore: Barbieri Luca	Con il supporto del responsabile dei servizi per infanzia UCMAN	
Argomenti/contenuti: - • l'ente pubblico, compiti e struttura • relazione dell'ente pubblico con la rete educativa-culturale e socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore • La privacy: norme di comportamento rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti	Lezione frontale – 5 ore	

Modulo 3: Le tappe evolutive 0/3	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: • -conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età • nozioni di psicologia dello sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni con • particolare riferimento allo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e linguistico-cognitivo	Lezioni frontali, team building, utilizzo app digitali, Role playing	

Modulo 4: Nozioni di pedagogia e progettualità	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: • il significato e la gestione delle relazioni educative • valore e tecnica dell'accoglienza e dell'integrazione • osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo modalità e procedure didattico-educative e loro utilizzo.	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	

MODULO 5. Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna		
Argomenti/contenuti: 1. La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. 2.Introduzione alla valutazione dei rischi. 3.Organi di vigilanza, controllo e assistenza. 4.Rischi per la sicurezza e la salute. 5.La valutazione dei rischi. 6.Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo. Verifica finale di apprendimento.	Formazione online	

Attività di riferimento: modulo obbligatorio		

MODULO 6. Documentazione come strumento progettuale al nido	Metodologie didattiche	Ore 5
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi	Responsabile servizi educativi 0/6 ucman	
Argomenti/contenuti: • strumenti e mezzi per documentare • contenuti e modalità e realizzazione delle diverse documentazioni	Lezione frontale	

MODULO 7. Nozioni di salute ed igiene del bambino e dell'ambiente	Metodologie didattiche	Ore 4
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: • standard Strutturali dei Servizi Educativi • Prevenzione e Controllo Sanitario • Igiene e Sicurezza del Personale Educativo • Le precauzioni universali • Igiene e Sicurezza nell'ambiente indoor e outdoor • Vademecum di sicurezza per gli operatori dei servizi educativi per l'infanzia.	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	

MODULO 8. Laboratorio di educazione all'aria aperta	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: Nozioni e laboratori e atelier sul tema dell'educazione in natura	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio A1.1.3 attività all'aperto		

MODULO 9. Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio		

MODULO 11. Nati per leggere	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto		
Argomenti/contenuti: • Accompagnamento delle famiglie alla lettura • Raccordo con i pediatri e scelta testi • Didattica della lettura ai bambini	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	

MODULO 11. Formazione linguistica e, approfondimenti in tema d'intercultura	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto	Assistenti sociali del territorio	
Argomenti/contenuti: • Alfabetizzazione della lingua italiana • Approcci al tema dell'intercultura • Associazioni interculturali • L'accoglienza dei bambini nazionalità straniera	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	

Totale ore di formazione specifica: 72 (delle quali 64 ore erogate direttamente dall'ente che promuove il progetto) e 8 a cura dell'ente Regione Emilia Romagna sul tema sicurezza.

La formazione sui temi specifici, relativi alle attività dei servizi per l'infanzia consentiranno agli operatori volontari di maturare specifiche competenze utili e spendibili nel mondo del lavoro in quanto i giovani riceveranno importanti indicazioni sulle funzioni e il funzionamento degli enti pubblici ma soprattutto una conoscenza importante degli approcci educativi per i bimbi di età 0/6 anni

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 72 ore, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione.

Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc anche oltre il 3° mese, con l'opportunità di confrontarsi anche con operatori delle altre sedi coinvolte, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà invece erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile cui tende il Programma:

- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Si
Certificazione ISEE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

mesi previsti: 3

numero ore collettive 20

numero ore individuali 4

numero ore complessive 24

modalità e tempi di realizzazione:

Le attività di tutoraggio saranno realizzate negli ultimi 3 mesi di progetto, durante l'orario di servizio e somministrate sia in presenza che in modalità online.

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali, realizzate sia in presenza in aula che online (sincrone e asincrone), attraverso l'opportuna dotazione di strumenti informatici.

Una prima fase del percorso coinvolgerà gli Operatori Volontari nel ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, tramite momenti di autovalutazione attraverso:

- Questionari di autovalutazione.
- Momenti di discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi).
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari.
- Brainstorming.

La seconda fase verrà articolata attivando workshop incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari attraverso:

- Workshop sul Curriculum Vitae (CV, lettera di motivazione, autopresentazione, compilazione Youth pass ed Europass, ecc.);
- Attività di Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, ecc.);
- Workshop sul Colloquio di Selezione (tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo, ecc.).

La terza fase prevedrà una conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Il percorso di tutoraggio sopra descritto, in adempimento a quanto previsto, è strettamente connesso alle fasi del percorso per l'attestazione delle competenze prevista all'interno del Progetto di Servizio Civile Universale.

TOTALE: 21 Ore: 11 in presenza (52%) e 10 online (48%); 17 di gruppo e 4 individuali.

Attività obbligatorie:

1. Orientami (I). Incontri individuali a cura di Formodena

Durata, tempistica e modalità: 2 ore all'inizio del 9° mese, in presenza

Consulenza orientativa per ricostruire la storia formativa e analizzare le competenze acquisite per una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali, per poter identificare il proprio sbocco professionale e il piano di sviluppo individuale, nonché per la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati (d.lgs. n. 13/2013)

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

2. La presentazione di sé - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna

Durata, tempistica e modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Sviluppo di una presentazione breve ed efficace del proprio profilo professionale, in grado di mettere in luce competenze, motivazioni, aspettative immediate e aspirazioni future.

Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: laboratorio di gruppo

3. Gli strumenti di presentazione di sé – Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Associazione Civibox
Il CV, tecniche di redazione, diversi usi e formati. La lettera di presentazione.

LinkedIn e la reputazione online. Come presentarsi sui canali digitali e social nel mondo professionale.

Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: lezioni frontali e laboratorio di gruppo

4. Design your life - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna
Introduzione al concetto di "innovazione", l'ecosistema dell'innovazione regionale: attori, lavori e competenze del futuro. Strumenti e tecniche per individuare opportunità formative, professionali e per la creazione di impresa offerte dall'ecosistema regionale dell'innovazione

Durata, tempistica e modalità: 5 ore all'inizio del 9° mese, in presenza

Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale

5. La Ricerca attiva del lavoro. Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Centro Europe Direct del Comune di Modena

Cosa offre e cosa cerca il mercato del lavoro provinciale.

La formazione permanente per l'occupabilità: opportunità formative regionali, nazionali ed europee. Servizi e canali per la ricerca attiva del lavoro online e offline. Le politiche attive del lavoro della Regione.

Durata, tempistica e modalità: 2 ore durante il 10° mese. In presenza e/o online

Metodologie adottate: lezione frontale e discussioni di gruppo

6. Orientami (II). Incontri individuali a cura di Formodena

Consulenza orientativa finalizzato alla certificazione delle competenze

Aggiornamento del proprio CV con quanto appreso durante i moduli formativi e integrandolo con le competenze apprese durante il SCU

Durata, tempistica e modalità: 2 ore al termine dell'11° mese, in presenza

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

Attività opzionali:

Il processo di selezione e l'inserimento lavorativo. Formazione in gruppo in collaborazione con Centro per l'impiego di Modena e imprese aderenti a CNA di Modena

Incontro con HR di aziende aderenti a CNA di Modena. Analisi dei curricula e dei profili LinkedIn. Simulazioni di colloqui di selezione. Suggerimenti e consigli per presentarsi al meglio.

Durata, tempistica e modalità: 3 ore a il 10° e l'11° mese, in presenza.

Metodologie adottate: simulazioni, discussione aperta, laboratorio di gruppo